

Einaudi Novità

S e t t e m b r e 2 0 0 9

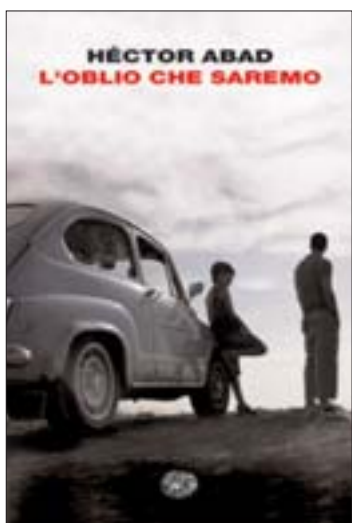


L'amore di un figlio per il padre ucciso
da uno squadrone della morte in Colombia

Héctor Abad

L'oblio che saremo

Traduzione di Paola Tomasinelli



«Se potessi raccomandare al mondo un libro, indicherei quello di Abad, romanzo bellissimo e commovente e al tempo stesso testimonianza di un reale impegno civile per la democrazia e la tolleranza».

Fernando Savater, «El País»

«Un libro tremendo e necessario, di un'onestà e di un coraggio incredibili... che ci fa chiedere come Abad abbia avuto la capacità, l'arte di scriverlo».

Javier Cercas

«Quello che leggo di Héctor Abad lo conservo come molliche di pane, belle tonde, pulite e luminose, casomai dovessi attraversare un grande bosco di notte».

Manuel Rivas

Con questo romanzo (che in Colombia è stato un bestseller) Abad rievoca la figura del padre barbaramente ucciso da uno squadrone della morte in una strada di Medellín il 25 agosto del 1987, a pochi giorni dalle elezioni locali in cui avrebbe dovuto correre per la carica di sindaco. Perché Héctor Abad Gómez era un medico – e anche umanista, professore all'Università locale e presidente del Comitato per i Diritti Umani – che aveva dedicato la propria vita alla difesa dell'eguaglianza sociale e dei diritti degli esclusi. Educazione sentimentale, romanzo di formazione intellettuale e non solo, fotografia amara della società colombiana degli anni Settanta e Ottanta (dilaniata dall'irriducibile conflitto tra l'anima, minoritaria, di matrice liberal-democratica e il legnoso nucleo della conservazione reazionaria), *L'oblio che saremo* (il titolo viene da un verso di Borges) è un romanzo bello e toccante, colmo di passione e affetto, che commuove senza retorica, che fa indignare senza invocare vendetta.

Héctor Abad è nato nel 1958 a Medellín (Colombia). Ha studiato medicina, filosofia e giornalismo. Dopo esser stato espulso dall'Universidad Pontificia Bolivariana, per un articolo giudicato irriverente verso il papa, ha studiato Lettere moderne in Italia, a Torino. Rientrato in Colombia nel 1987, è stato costretto a fuggire lo stesso anno, dopo l'assassinio di suo padre, per mano di un gruppo paramilitare, e le minacce ricevute. Rifugiatosi in Italia, ha lavorato come lettore di lingua spagnola all'Università di Verona fino al 1992. Tornato a vivere in Colombia, si è dedicato alla scrittura e a traduzioni dall'italiano (Tomasi di Lampedusa, Eco, Bufalino). Tra le sue opere: *Trattato di culinaria per donne tristi* (1996; tradotto da Sellerio nel 1997); *Fragmentos de amor furtivo* (1998); *Scarti* (2000; tradotto da Bollati Boringhieri nel 2008) e *Palabras sueltas* (2002).

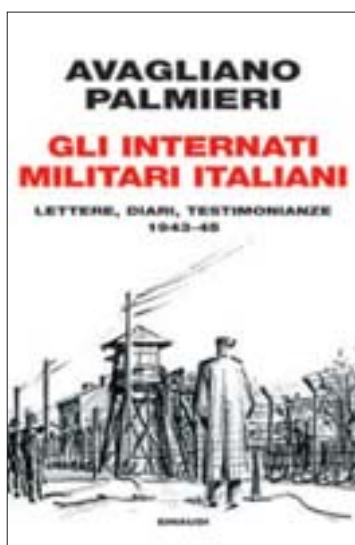
Le lettere e i diari che ricostruiscono la storia dell'internamento dei militari italiani alla fine della Seconda guerra mondiale

Mario Avagliano e Marco Palmieri

Gli Internati Militari Italiani

Lettere, diari, testimonianze. 1943-45

Saggio introduttivo di Giorgio Rochat



Le storie dei soldati italiani che dopo l'8 settembre del '43 furono catturati dai tedeschi e deportati nei lager.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 oltre 600.000 militari italiani rifiutarono di continuare la guerra al fianco dei tedeschi e scelsero di non aderire alla Repubblica Sociale Italiana. La conseguenza del loro no fu la deportazione e l'internamento nei lager nazisti, non come prigionieri di guerra ma con lo status mai utilizzato prima di IMI, Internati Militari Italiani. La loro fu una scelta di resistenza, a causa della quale andarono volontariamente incontro alla triste condizione che fu più simile a quella dei deportati politici. Molti di loro vennero costretti al lavoro coatto. Circa 50.000 morirono a causa della fame, degli stenti, delle violenze e dei bombardamenti. Altri duecentomila, invece, fecero la scelta opposta e decisero di aderire alla Repubblica Sociale per motivazioni ideologiche, ma anche per paura, ricatto, incertezza e confusione. Questa pagina sconosciuta della partecipazione italiana alla Seconda guerra mondiale, della fine del regime fascista, della guerra di librazione italiana ed europea e della guerra civile tra italiani tra il 1943 e il 1945, torna a rivivere in un libro che la ricostruisce e la racconta con la voce e con gli occhi dei protagonisti che l'anno vissuta, grazie a centinaia di loro lettere e diari inediti, raccolti in tutta Italia, scritti in quei drammatici giorni.

Mario Avagliano studioso di storia contemporanea, è membro dell'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza e della Sissco e dirige il Centro Studi della Resistenza dell'Anpi di Roma-Lazio. Ha pubblicato: *Il partigiano Tevere. Il generale Sabato Martelli Castaldi dalle vie dell'aria alle Fosse Ardeatine* (1996); *Roma alla macchia. Personaggi e vicende della Resistenza* (1997); «*Muoio innocente*». *Lettere di caduti della Resistenza a Roma* (in collaborazione con Gabriele Le Moli, 1999); *Il Profeta della Grande Salerno. Cento anni di storia meridionale nei ricordi di Alfonso Menna* (in collaborazione con Gaetano Giordano, 1999) e, presso Einaudi, ha curato *Generazione ribelle. Diari e lettere dal 1943 al 1945* («Einaudi Storia», 2006).

Marco Palmieri si è laureato in Scienze Politiche con una tesi sulla guerra italo-etiope del 1935-36.

BANCA DELLA MEMORIA (A CURA DI) **IO MI RICORDO**

Quattro ragazzi hanno un'idea: raccogliere i ricordi degli anziani e pubblicarli su Internet. Viaggiano per tutta l'Italia, intervistano centinaia di persone e attirano l'attenzione di Tv e giornali. È la Banca della memoria. Con cinque racconti di testimoni «eccellenti». A cominciare da Andrea Camilleri.

Il **Dvd**: Franca Valeri rievoca il varietà nel primo dopoguerra. Andrea Camilleri l'ultima stagione delle zolfatare siciliane. E poi Mario Monicelli, Enzo Bearzot, Oscar Luigi Scalfaro. Ma è nelle parole della gente comune che il passato si fa più vivido. E il Novecento ti sfilava davanti: case di ringhiera nella Torino operaia, case d'appuntamento in Emilia, la vita a Trastevere negli anni Cinquanta, un viaggio di nozze in Cinquecento, piccole storie di bombardamenti, fame, amore e liberazione.

Il **libro** riflette sulla trasformazione della storia al tempo di Internet e sull'impatto del digitale sulla memoria personale e collettiva.

[Lo spettacolo della storia italiana dal punto di vista di chi l'ha vissuta. Un'esperienza comune, insieme collettiva e privata. Quella di ascoltare i racconti dei nonni.](#)

€ 24,00 • Un Dvd di 97' e un libro di pp. 150 • 978880619943-2

Il Novecento raccontato dalla gente comune. Passato e presente, memoria e digitale si fondono in un modo nuovo di tramandare la storia. Che stupisce, diverte, commuove



Banca della memoria si chiamano Lorenzo Fenoglio, Franco Nicola, Luca Novarino e Valentina Vaio. Sono tutti nati a Torino (tranne Fenoglio, ad Alba) tra il 1973 e il 1981. Oggi, pochi mesi dopo il loro viaggio, contano su corrispondenti in Germania, Spagna, Inghilterra e Usa e su un archivio di oltre duemila filmati.

Alberto Bevilacqua Questa specie d'amore

La lunga confessione che un uomo dedica alla moglie rivelandole l'irrimediabile malessere esistenziale, la sua incapacità ad adattarsi alle «convenzioni» dell'amore coniugale.

Siamo nei primi anni Sessanta, un giovane marito si rivolge alla moglie in un monologo tenero e crudele, una sorta di lunga confessione. Federico ama Giovanna ma, dopo due anni di matrimonio, un malessere profondo invade tutta la sua vita. L'unione in apparenza felice gli sembra il risultato di compromessi e ipocrisie, persino il successo e la notorietà nel lavoro hanno per lui il sapore della delusione. Disorientato, divorato dall'ansia, Federico cerca inutilmente di darle un figlio. La disperata tensione verso una verità lo spinge a un solitario scavo nel passato, lo costringe a ripercorrere dolorosamente le vicende che, da giovane provinciale emiliano, lo hanno condotto a vivere nella capitale, a sposare una donna ricca e borghese. Finalmente, l'incontro dolcissimo con la madre ormai anziana consente a Federico di aprirsi a Giovanna, di offrirle un nuovo equilibrio, una nuova, più vera, «specie d'amore». Scritto con quella profonda «scienza delle emozioni» che sta al centro dell'ispirazione poetica di Alberto Bevilacqua, *Questa specie d'amore* è certamente una delle più convincenti rappresentazioni di un rapporto di coppia che ci abbia dato la narrativa del Novecento.



Di **Alberto Bevilacqua** Einaudi ha pubblicato: *La polvere sull'erba* (2000), suo primo romanzo, scritto a vent'anni nel 1955, e da allora inedito per i suoi contenuti scottanti; *Viaggio al principio del giorno* (2001), *La Pasqua Rossa* (2003) *Il Gengis* (2005), *Storie della mia storia* (2007), *La Califfa* (2009) e le raccolte di poesie *Piccole questioni di eternità* (2002), *Tu che mi ascolti* (2005), *Duetto per voce sola* (2008).

Da *Questa specie d'amore* Alberto Bevilacqua ha tratto l'omonimo film da lui diretto con Ugo Tognazzi e Jean Seberg.

Prima edizione presso Rizzoli, 1966.

€ 12,00 • PP. 310 • 978880619963-0

GIULIA BLASI **VIENI A LETTO, CRETINO!**

Errori, gaffe e intoppi del maschio sotto le lenzuola

Gli inciampi, i passi falsi, le toppe e le insipienze del maschio italiano alle prese con l'oggetto del suo desiderio.

Quello convinto che la manomorta sia un preliminare.
Quello che confonde il tantra con una gara di resistenza.
Quello che vuole girare un video porno amatoriale solo per riprendersi con la mano sul fianco...
Ti ricordano per caso un tuo amante?

Una comica galleria di ritratti maschili (e femminili). Un carosello di voci e storie, raccontate con sguardo graffiante e compassionevole insieme. Una divertente educazione sentimentale degli uomini per far felici le donne. E viceversa.

Un libro per donne che, finalmente, non amano troppo, non mangiano troppo, non spendono troppo, ma prendono in mano la propria vita e insegnano agli uomini a fare il loro mestiere, soprattutto sotto le lenzuola. E per uomini disposti a ridere sulle proprie défaillance



Giulia Blasi è nata a Pordenone nel 1972. Ha pubblicato *Sottotitoli per non vedenti* in *Ragazze che dovresti conoscere* e *Ultima notte in via Zanetti* in *La notte dei blogger* (entrambi Einaudi Stile Libero, 2004). Ha scritto, tra gli altri, per «Marie Claire» e «Grazia». Attualmente collabora con *Donnamoderna.com* e scrive contenuti per il web.

€ 13,50 • pp. 200 • 978880619848-0

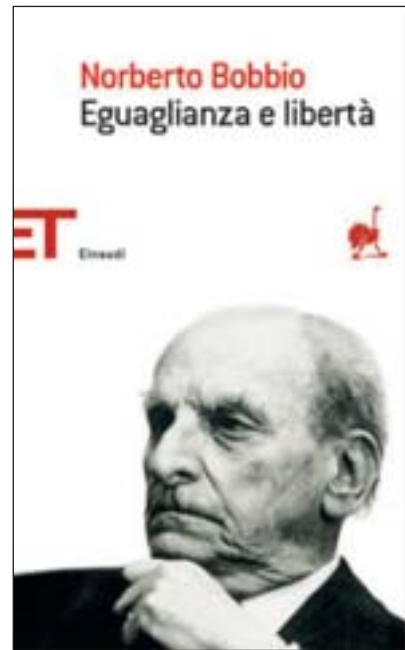
Norberto Bobbio

Eguaglianza e libertà

I due valori che fondano una società democratica.

I due valori della libertà e dell'uguaglianza si richiamano l'un l'altro nel pensiero politico e nella storia. Entrambi concorrono a definire il concetto di persona umana, come essere che si distingue, o pretende di distinguersi, da tutti gli altri esseri viventi. L'uomo, in quanto individuo, deve essere libero, in quanto essere sociale. Deve trovarsi con gli altri individui in un rapporto d'uguaglianza. Libertà ed uguaglianza sono anche i valori che stanno a fondamento della democrazia: una società può definirsi democratica quando è regolata in modo tale che gli individui di cui si compone sono – se non liberi ed uguali – più liberi ed eguali che in qualsiasi altra forma di convivenza. Caratteristica della forma democratica di governo è, infatti, il suffragio universale che è, insieme, un'applicazione del principio di libertà come diritto di partecipare al potere politico ma anche un'applicazione del principio di uguaglianza in quanto eguale accesso ai diritti politici. Eguaglianza e libertà sono però valori suscettibili di profonde trasformazioni nel corso della storia: così, il problema cruciale della libertà nella società globale di fronte alla sfida del progresso tecnologico.

Prima edizione in «Einaudi contemporanea», 1995.



Norberto Bobbio (Torino 1909-2004) ha insegnato Filosofia del diritto nelle università italiane per oltre quarant'anni, e a Torino dal 1948. Agli studi di teoria del diritto ha alternato ricerche di storia del pensiero politico e filosofico e di storia della cultura. Nel catalogo Einaudi: *L'età dei diritti* («ET Saggi»); *De senectute* («ET Saggi»); *Trent'anni di cultura a Torino (1920-1950)* («Gli struzzi»); *Il futuro della democrazia* («ET Saggi»); *Thomas Hobbes* («Piccola Biblioteca Einaudi»); *Studi hegeliani* («Einaudi Paperbacks»); *Quale socialismo?* («Nuovo Politecnico»), *Teoria generale della politica e Politica e cultura* («Biblioteca Einaudi»).

Nel centenario della nascita di una delle grandi figure intellettuali e morali del Novecento europeo.

€ 9,50 · PP. 100 · 978880619868-8

Una storia del Medioevo di eccellente fattura

Renato Bordone
Giuseppe Sergi

Dieci secoli di Medioevo



Un volume che raccoglie e fa propri i risultati conseguiti negli ultimi decenni dal gruppo di ricerca degli autori e dalla migliore medievistica internazionale.

Da questo libro emerge un millennio medievale depurato degli «stereotipi colti» che caratterizzano le conoscenze su questa fase storica. Gli approfondimenti innovativi sono collocati all'interno di una trama espositiva che, per chiarezza, rispetta l'andamento cronologico e seleziona con cura le conoscenze che è bene facciano parte della nostra cultura, dedicando spazio maggiore ai temi che per molto tempo si sono prestati a equivoci e a interpretazioni semplicistiche. La centralità europea e continentale della trattazione non esclude uno sguardo aperto alle civiltà che, dall'Asia all'Africa settentrionale, dagli Urali alle isole britanniche, entrarono in contatto con la dominazione dei Franchi, la condizionarono e con essa interferirono. Con un'ulteriore centralità delle strutture del potere, questo *Medioevo* è dunque un repertorio di risposte che consente sia di acquisire saperi consolidati, sia di costituire una ideale premessa per gli studi che stanno applicando una nuova strumentazione a una lunga fase storica che occupa nella cultura diffusa un posto rilevante ma anche ricco di ambiguità.

Indice:

Premessa. – Parte prima: Poteri e strutture del potere: Alto medioevo.
– Parte seconda: Poteri e strutture del potere: Basso medioevo.
– Parte terza: Società religione economia.

Renato Bordone (1948), docente di Storia medievale all'Università di Torino, fa parte delle redazioni di «Società e storia» e del «Bollettino storico-bibliografico subalpino». Ha collaborato a varie opere Einaudi, ha studiato anche le fortune postume del medioevo (*Lo specchio di Shalott. L'invenzione del medioevo nella cultura dell'Ottocento*, Liguori 1993) e di recente ha curato *Le aristocrazie dai signori rurali al patriziato* (Laterza 2004) e *I Lombardi in Europa nel Medioevo* (Angeli 2005).

Giuseppe Sergi (1946), docente di Storia medievale all'Università di Torino, fa parte del direttivo del Centro italiano di studi sull'alto medioevo di Spoleto e del comitato scientifico del «Bollettino dell'Istituto storico italiano per il medioevo». Autore di *L'idea di medioevo* (Donzelli, 20052), per Einaudi ha pubblicato *I confini del potere* (1995), ha curato il primo volume della *Storia di Torino* (1997) e (con Enrico Castelnuovo) *Arti e storia nel medioevo* (2002-2004).

ERRICO BUONANNO SARÀ VERO?

**Falsi, sospetti e bufale
che hanno fatto la storia**

**Quanta parte della nostra Storia è fondata
su menzogne?**

**Personaggi mai nati, battaglie mai
combattute, libri mai scritti hanno influito
sul cammino dell'umanità proprio quanto
gli eventi realmente accaduti.**

Le lettere del prete Gianni, che incrociano il mito del Santo Graal fino ad arrivare a Marco Polo e Cristoforo Colombo. La Donazione di Costantino, falso storico alla base del potere temporale della Chiesa, giunto fino a Dante, che gli dedicò una terzina nell'*Inferno*. I *Canti di Ossian*, che hanno rivoluzionato la cultura mondiale con la potenza del Romanticismo. I famigerati *Protocolli dei Savi di Sion*, che ancora godono di credibilità in ambienti estremisti...

Questo libro, incredibilmente documentato, e coinvolgente come un romanzo, racconta con piglio narrativo tutte le fandonie, gli imbrogli, le leggende – concatenati tra loro e con ripercussioni sorprendenti nel corso del tempo – che hanno costruito la Storia. E ancora oggi orientano persino le scelte politiche.

**Un'appassionante Storia
alternativa del mondo.
Millenni di imposture, truffe,
falsi che si sono radicati nella
nostra cultura fino a diventare
tradizione, e condizionano
tuttora la realtà in cui viviamo**



Errico Buonanno è nato a Roma nel 1979. Ha esordito nel 2003 con il romanzo *Piccola serenata notturna* (Marsilio), vincitore del premio Calvino. Per Einaudi Stile libero è uscito nel 2007 *L'accademia Pessoa*. Lavora come editor di narrativa italiana per le edizioni Marsilio.

€ 14,50 • pp. 280 • 978880619730-8

ET Scrittori

L'ultimo romanzo del Premio Nobel
sudafricano

J. M. Coetzee

Diario di un anno difficile

Traduzione di Maria Baiocchi

«Se siete interessati alla letteratura, alle idee
e al potere che l'arte esercita nel cuore degli
uomini, dovete leggere questo libro».

«The Independent»

Impegnato nella stesura di una serie di saggi,
l'anziano scrittore John C. ne affida la trascrizione
a una giovane e attraente vicina di casa.
Il rapporto fra i due, giocato sul precario equilibrio
fra seduzione e attrazione, avrà non poche
conseguenze sulle loro vite: l'immediatezza
e l'ingenuità di Anya indurranno lo scrittore
a ripensare e ammorbidire le proprie posizioni,
la capacità di analisi di John C. porterà la donna
a osservare con occhio piú attento e critico la realtà,
anche quella privata.

Proseguendo nel suo percorso di ricerca di nuove
forme narrative, J. M. Coetzee articola – anche
graficamente – il romanzo su tre livelli: il diario
dello scrittore che rende conto del divenire della
relazione e dei progressi nella stesura dei saggi,
le corrispondenti annotazioni di Anya che colloca
gli avvenimenti in una luce molto diversa e infine
l'esito stesso del lavoro di John C., i 55 contributi
di *Opinioni forti*.

Prima edizione nei «Supercoralli», 2008



J. M. Coetzee, vincitore nel 2003 del Premio Nobel per la
Letteratura e del Premio Internazionale Grinzane Cavour, è uno
dei piú importanti narratori sudafricani, ora cittadino australiano.
Di lui Einaudi ha pubblicato: *Vergogna*, *Aspettando i barbari*, *La
vita e il tempo di Michael K*, *Infanzia*, *Gioventú*, *Terre al crepuscolo*,
Nel cuore del paese, *Foe*, *Il Maestro di Pietroburgo*, *Età di ferro*,
Slow Man e *Spiagge straniere*.

€ 11,00 · PP. 234 · 978880619873-2

Super ET

Il romanzo sul volto smarrito
dell'America del nuovo secolo

Don DeLillo

L'UOMO CHE CADE

Traduzione di Matteo Colombo

Il mondo devastato dell'Undici settembre, le inquiete solitudini della famiglia di un sopravvissuto al crollo delle torri e la paradossale normalità di un terrorista che si prepara al martirio.

Scendendo con altre migliaia di persone le scale della Torre nord del World Trade Center, Keith Neudecker riesce a mettersi in salvo pochi minuti prima del crollo. Ha i vestiti impregnati di sangue e di cenere, la faccia cosparsa di frammenti di vetro, e negli occhi immagini che non potrà mai dimenticare. All'esterno la strada ha perso il suo aspetto familiare e le cose mostrano il volto impassibile che avrebbero in un mondo privo di sguardi umani.

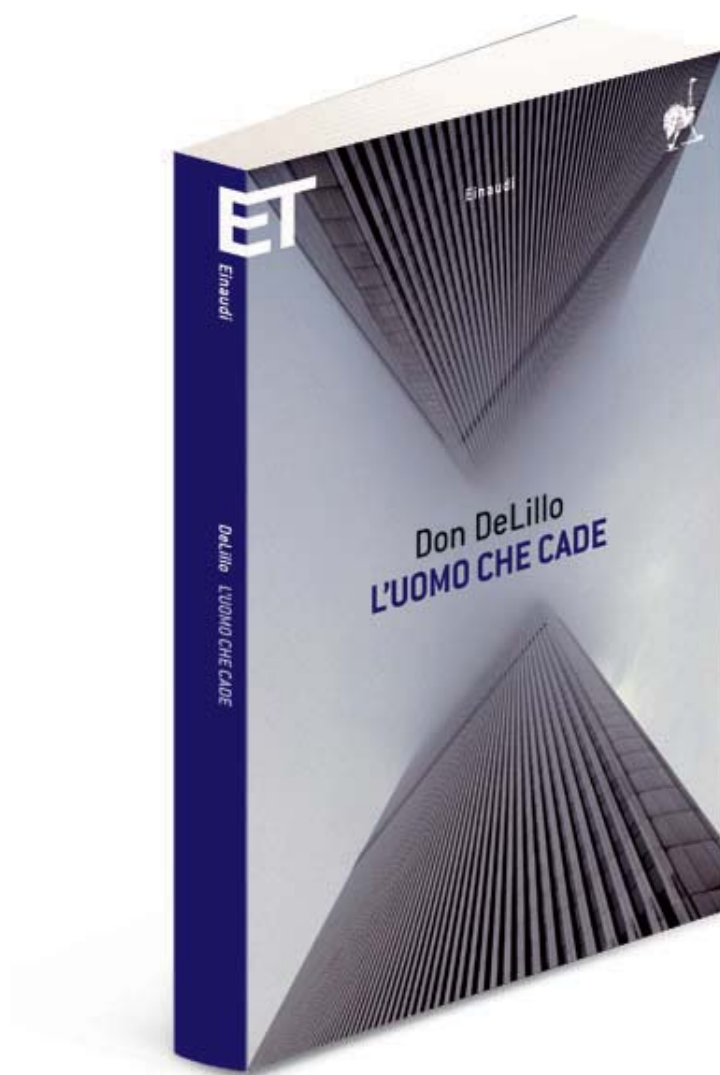
È l'America dell'Undici settembre, catapultata da un giorno all'altro nel nuovo secolo e nella paura. Quel mattino Keith ritorna nella casa che ha lasciato un anno prima, da sua moglie Lianne e suo figlio Justin. Quando si presenta alla porta, sembra un uomo «fatto di fumo». Lianne lo riaccoglie in casa senza domande, perché nulla di ciò che accade intorno a loro pare avere risposta. Non ci sarebbe nemmeno motivo di provare paura, né di chiedersi cosa succederà in futuro, perché «il futuro era questo, il futuro c'è appena stato».

Don DeLillo è nato nel 1936 nel Bronx. È considerato il grande maestro della narrativa postmoderna americana. Presso Einaudi sono usciti *Underworld*, *Libra*, *Body Art*, *Rumore bianco*, *Valparaiso*, *La stanza bianca*, *Mao II*, *Cosmopolis*, *I nomi*, *Giocatori*, *Running Dog*, *Love-Lies-Bleeding*, *Americana*, *Contrappunto* e *Great Jones Street*.

Prima edizione nei «Supercoralli», 2008.

«Sono pagine di forza e controllo straordinari, il genio di DeLillo in tutta la sua grandezza. Leggendole, ricordatevi di respirare».

«New Statesman»



€ 12,00 · PP. 260 · 978880619959-3

L'abecedario della filosofia

Rafael Ferber

I concetti fondamentali della filosofia

Traduzione di Francesco Garzone



Filosofia, Linguaggio, Conoscenza, Verità, Essere, Bene, Uomo, Coscienza, Corpo e anima, Libero arbitrio, Morte. I grandi temi della filosofia dalle origini a oggi, ricostruiti ed esplorati dal punto di vista sia storico sia teoretico.

Questa opera invita gli studenti e gli appassionati di filosofia all'esercizio del pensiero. Semplici e meticolosi al tempo stesso, i due volumi introducono il lettore ai concetti fondanti la filosofia. Il primo presenta i concetti più astratti (Filosofia, Linguaggio, Conoscenza, Verità, Essere, Bene), mentre il secondo si dedica ai cinque concetti fondamentali dell'antropologia filosofica (Uomo, Coscienza, Corpo e anima, Libero arbitrio e Morte). Grazie a una inusuale capacità di sintesi, Rafael Ferber dimostra la validità di impostazioni filosofiche immutabili e allo stesso tempo in perenne evoluzione. L'autore invita ad avvicinare senza eccessivi timori problemi che non sono mai stati completamente risolti nemmeno dai pensatori più profondi e ci esorta a porre domande appassionate a Platone, Aristotele, Frege, Wittgenstein, Popper o ad altri illustri interlocutori. Lungo il percorso, Ferber ha modo di offrire anche la sua personale posizione: una sintesi tra filosofia analitica classica e contemporanea.



Rafael Ferber insegna dal 1984 Filosofia all'Università di Zurigo e, dal 2000, a Lucerna. È specialista in particolare di Filosofia antica ed è membro della Internationale Platongesellschaft fondata nel 1989. L'opera che viene ora pubblicata, frutto di molti anni di lavori, ha dato all'autore notorietà anche al di là del pubblico degli specialisti.

Ambrogio, un santo scomodo e imprevedibile

Dario Fo

Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano

A cura di Franca Rame

**Uno sguardo smaliziato e anticonvenzionale
su una figura importante della cristianità.**



Quest'estate andrà in scena a Milano lo spettacolo tratto dal libro.

«Ambrogio all'età di trentacinque anni circa si ritrova con sua meraviglia acclamato vescovo e implorato dalla popolazione ad accettare, a buttare alle ortiche l'abito di uomo del potere imperiale (amministratore, giudice, governatore, cioè al culmine della carriera) e spinto a calzare la stola e a impugnare il bastone del pastore d'anime. Egli non si accontenta di recitare il nuovo ruolo con il dovuto distacco che gli impone la sua cultura fatta di scaltrezza e autocontrollo, ma si butta nel nuovo ruolo con un impegno e una passione stupefacenti.

La meraviglia cresce soprattutto quando si pensi che fino a pochi mesi prima del gran volo Ambrogio non professava alcuna fede, dimostrava d'essere completamente estraneo al problema religioso: un agnostico e disinteressato».

«Sant'Ambrogio non è affatto quel conservatore amico dell'ordine raccontato dalle istituzioni. Ha rischiato di essere ammazzato decine di volte, ha sollevato la gente contro l'imperatore e contro la trivialità dei ricchi.

15

NARRATIVA

Dario Fo (San Giano, Varese, 1926), autore, attore, regista e scenografo, ha ricevuto nel 1997 il premio Nobel per la letteratura.

Nel catalogo Einaudi sono disponibili: una raccolta in quattordici volumi di tutte *Le commedie*, *Manuale minimo dell'attore*, *Marino libero! Marino è innocente!*, *Morte accidentale di un anarchico* («ET», 2007), *Mistero buffo* («ET», 2005), *Lu santo jullàre Francesco*, *Johan Padan a la scoperta de le Americhe*; *Il diavolo con le zinne*, *Sotto paga! Non si paga!* e, nella collana «I Millenni», il volume antologico *Teatro*.

Una stirpe, quella dei Chironi, il cui destino è impastato di amore e invidia, dolore e felicità – proprio come quello di tutte le famiglie.

Marcello Fois

Stirpe



È il 1889, eppure si direbbe l'inizio del mondo. Michele Angelo e Mercede sono poco più che ragazzini quando s'incontrano per la prima volta, ma si riconoscono subito: «lui fabbro e lei donna». Quel rapido sguardo che si scambiano è una promessa silenziosa che li condurrà dritti al matrimonio, e che negli anni verrà rinnovata a ogni nascita. Dopo Pietro e Paolo, i gemelli, arriveranno Gavino, Luigi Ippolito, Marianna...

La stirpe dei Chironi s'irrobustisce e Nuoro la segue di pari passo: se prima «la campagna e la roccia abitavano insieme agli uomini, che avevano i ritmi dimessi del sole e delle bestie», ora i pastori e i mercanti devono fronteggiare quel fermento di modernità che pare voler travolgere ogni cosa. Le strade cambiano nome e si allargano, accanto alla pesa per il bestiame spuntano negozi e locali alla moda, e se circolano più soldi nascono anche bisogni che prima non c'erano. Come i balconi da ingentilire lungo via Majore, ad esempio, e Michele Angelo – che sa del ferro come nessun altro, ed è capace di toccare la materia con lo sguardo prima di plasmarla – si spezza la schiena in officina per garantire prosperità alla sua famiglia. Ma «la felicità non piace a nessuno che non ce l'abbia», e infatti quei Chironi venuti su dal nulla, così fortunati, sono sulla bocca di tutti.

È l'inizio della stagione terribile: i gemelli vengono trovati morti, i corpicini fatti a pezzi e nascosti in un cespuglio, mentre la Prima guerra mondiale raggiunge anche Nuoro, e bussa alla porta di casa Chironi proprio quando Gavino e Luigi Ippolito – taciturno e riflessivo il primo, deciso e appassionato il secondo – sono in età per essere arruolati...

La voce unica di Marcello Fois squaderna il Novecento con una forza poetica e infallibile, e ci consegna un romanzo che abbraccia in un solo sguardo le storie piccole e quelle grandi, la luce calda dei ricordi d'infanzia e le ombre fitte dell'età adulta. L'epica del quotidiano accompagna le sorti dei Chironi a ogni pagina, seducendo il lettore con un racconto in cui la memoria del sangue – ciò che davvero, sotterraneamente, tiene unita una famiglia – si allea alla potenza della letteratura. E ciascun personaggio sembra quasi a proprio agio, sbalottato dalle onde degli anni che s'inseguono, forse perché impegnato a cercare dietro di sé il passato dal quale proviene – umile o nobile, vero o inventato che sia. L'importante è non cedere mai di fronte alle sventure: «perché non c'è genia, da che mondo è mondo, che sia nata forte e invincibile se nutrita di lacrime».

Marcello Fois (Nuoro 1960) vive e lavora a Bologna. Tra i tanti suoi libri ricordiamo *Picta* (premio Calvino 1992), *Ferro recente*, *Meglio morti*, *Dura madre*, *Piccole storie nere*, *Sheol*, *Memoria del vuoto* (premio Super Grinzane Cavour 2007, premio Volponi 2007 e premio Alassio 2007).

Cinque secoli di storia di un'area geografica di vitale importanza per tutti noi

James L. Gelvin

Storia del Medio Oriente moderno

Traduzione di Piero Arlorio



Gli ultimi cinquecento anni della regione medio-orientale dal punto di vista storico, sociale, politico e culturale. Una ricostruzione chiara, completa e problematica.

«Il libro di Gelvin è senza dubbio la più emozionante indagine di storia moderna del Medio Oriente che io abbia mai letto. L'autore è bravissimo nell'utilizzare aneddoti storici e destini individuali per illustrare concetti più ampi legati agli eventi e le trasformazioni che descrive. Grazie alla scorrevolezza della narrazione e alla vivacità dello stile, il volume può essere letto da ogni tipo di lettore».

Ahmed El Shamsy, Harvard University

L'attuale situazione del Medio Oriente affonda le proprie radici nel passato della regione. In particolare Gelvin si concentra sul processo di definitivo sfaldamento dell'Impero ottomano e sulle sue conseguenze, con la costruzione della dominazione coloniale nei secoli XIX e XX, di cui interroga sia le dimensioni politiche, economiche e sociali, sia la storia culturale e spirituale, nella convinzione che solo il complesso integrato di tutti questi fattori possa dar conto, ad esempio, dell'emergere dell'Islam politico e antioccidentale dei giorni nostri. L'autore non si limita all'affresco generale delle politiche di potenza coloniale: altrettanta attenzione dedica alla ricostruzione delle dinamiche interne alla società araba, descritta fin negli aspetti di vita quotidiana, con il ruolo crescente svolto dai vari movimenti islamici, sempre più radicali e per molti unica fonte di speranze e di identità, in una società nella quale il processo politico di democratizzazione è bloccato, e in cui le ricchezze sono concentrate nelle mani di gruppi dirigenti spesso corrotti che lasciano la popolazione in condizioni penose.

James L. Gelvin (1951) insegna Storia all'Università di Los Angeles. È autore di *Divided Loyalties: Nationalism and Mass Politics in Syria at the Close of Empire* (University of California Press, 1998) e di *Il conflitto israelo-palestinese. Cent'anni di guerra* (Einaudi 2007).

Il seguito di *Sbucciando la cipolla*

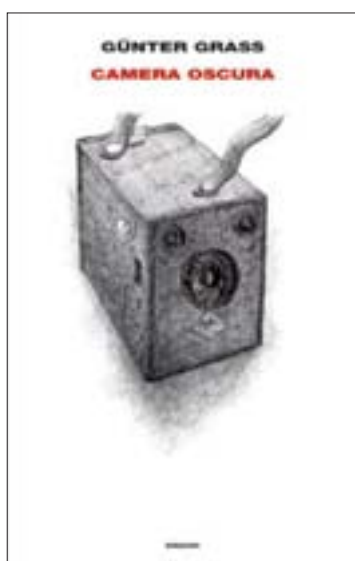
Günter Grass

Camera oscura

Traduzione di Claudio Groff

12

NARRATIVA



La seconda parte dell'autobiografia di Grass racconta gli anni dello scrittore di successo e dell'impegno politico; ma raccontati dal vivace punto di vista dei suoi otto figli.

In occasione del suo ottantesimo compleanno, l'autore immagina di radunare i figli (quattro dalla prima moglie, due di altre due compagne e due del primo matrimonio della seconda moglie) in nove diverse occasioni, e di farli parlare, con tanto di registratore, della loro vita con un padre tanto famoso (e sentimentalmente instabile). L'arco temporale va dalla fine degli anni Cinquanta (uscita del *Tamburo di latta*) al 1995 (l'anno di *È una lunga storia*). E di cose da narrare ce ne sono tante: a livello letterario (innumerevoli libri), politico (il '68, Willy Brandt e la Ostpolitik, la riunificazione etc.), a livello privato (con, tra l'altro, le gelosie e i sentimenti di abbandono che i figli imputano a un padre spesso assente, sottratto loro dalla fama e dalla compulsione alla scrittura). Al centro di tutto, l'amica e fotografa Maria Rama, con la sua vecchia e un po' magica Agfa-Box BW 1 del 1932 (*Die Box* è il titolo originale del libro): nella camera oscura, sui rullini resta impresso il passato e il futuro.

Günter Grass (Danzica 1927) è autore di alcune fra le più significative opere narrative della seconda metà del Novecento, fra cui la cosiddetta *Trilogia di Danzica*; di lui, Einaudi ha pubblicato *Anestesia locale* (1971), *Viaggio elettorale. Discorsi politici di uno scrittore* (1973), *Dal diario di una lumaca* (1974), *Il Rombo* (1979), *L'incontro di Telgte* (1982), *La Ratta* (1987), *Mostrare la lingua* (1989), *È una lunga storia* (1998), *Il mio secolo. Cento racconti* (1999), *Il passo del gambero* (2002) e *Sbucciando la cipolla* («Supercoralli», 2007 e «SuperET», 2009).

Nel 1999 è stato insignito del Premio Nobel per la Letteratura.

L'autoritratto dell'artista come maratoneta

Murakami Haruki

L'arte di correre

Traduzione di Antonietta Pastore

14

NARRATIVA



Sono due le grandi passioni di Murakami: scrivere e correre. Ed è dal correre che trae forza e ispirazione per scrivere.

Un giorno, assistendo a una partita di baseball, Murakami ha improvvisamente sentito il desiderio di scrivere, e come diretta conseguenza il bisogno di correre. Da allora, sono 26 le maratone cui ha partecipato e mentre preparava quella di New York del 2005 ha iniziato a scrivere questa «specie di diario incentrato sull'azione di correre» che mette in parallelo la sua carriera di scrittore e l'esperienza del maratoneta. Perché tra le due attività Murakami trova molte correlazioni. Nel confrontarle disserta sul talento artistico e sulla creazione letteraria, espone le proprie idee sugli esseri umani e soprattutto parla di sé.

Il racconto delinea il ritratto di un uomo di straordinaria determinazione e di lucida consapevolezza; una persona che ama la solitudine e la musica, che coltiva il piacere di ascoltare vecchi dischi collezionati con amore, leggere libri, guardare video. Uno scrittore che riversa nel «contenitore letteratura» quell'elemento tossico che è in ognuno di noi e senza il quale non sarebbe possibile la creazione artistica. Elemento tossico contro il quale l'attività fisica quotidiana, aiutando a conservare l'energia, costituisce un efficace antidoto.

Murakami Haruki è nato a Kyoto nel 1949 ed è cresciuto a Kobe. È autore di molti romanzi, racconti e saggi e ha tradotto in giapponese autori americani come Fitzgerald, Carver, Capote, Salinger. Con *La fine del mondo e il paese delle meraviglie* Murakami ha vinto in Giappone il Premio Tanizaki. Einaudi ha pubblicato *Dance Dance Dance*, *La ragazza dello Sputnik*, *Underground*, *Tutti i figli di Dio danzano*, *Norwegian Wood (Tokyo Blues)*, *L'uccello che girava le Viti del Mondo*, *La fine del mondo e il paese delle meraviglie*, *Kafka sulla spiaggia*, *After Dark* e *L'elefante scomparso e altri racconti*.

Super **ET**

Una saga familiare che abbraccia
70 anni di storia e di storie

Anilda Ibrahimimi

ROSSO COME UNA SPOSA

La vita mossa ed epica di quattro
generazioni di donne nell'atmosfera magica
dell'Albania rurale.

L'Albania del primo Novecento è un luogo misterioso, magico e caotico. Un luogo dove gli opposti convivono da sempre: cristianesimo e islam, tradizioni risalenti all'Impero bizantino come all'Impero ottomano. Ed è anche, e soprattutto, una società fortemente matriarcale, in cui per il potere che si acquisisce diventando suocere le donne passano la vita aspettando con gioia d'invecchiare. Meliha è una figlia di questo mondo, una donna forte, capace di seguire i vivi e i morti con lo stesso trasporto: è lei il cuore della famiglia Buronja, all'inizio di questa storia.

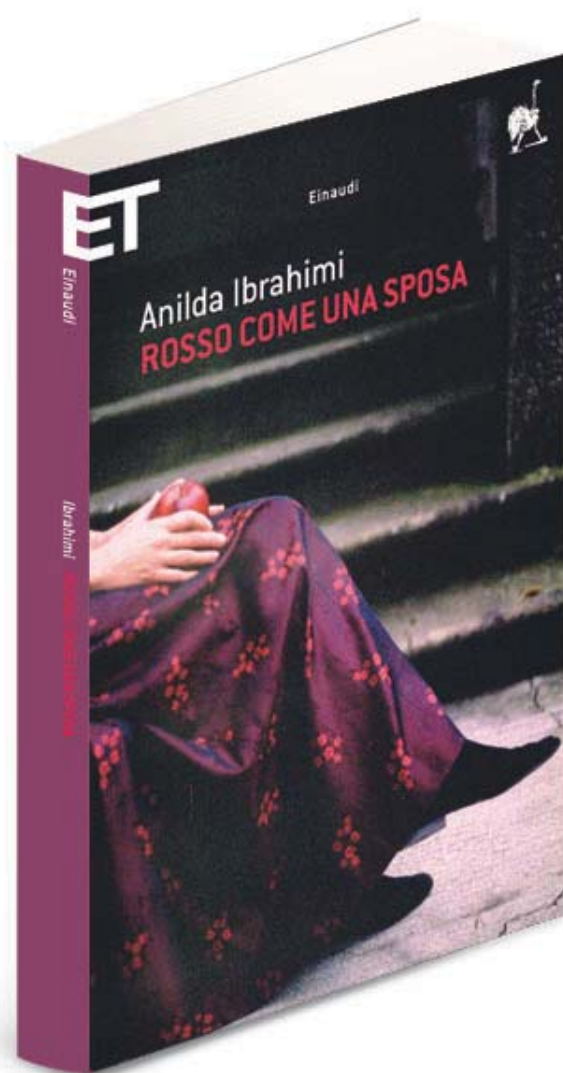
Ma il vero perno della famiglia e del romanzo diventerà ben presto sua figlia Saba. Appena quindicenne, Saba è costretta a sposare Omer, un uomo maturo che lei non ama, già vedovo di sua sorella e legato ai Buronja da un debito di sangue. Ma la aspettano ben altre prove, che Saba crescendo – e conquistandoci pagina dopo pagina – attraverserà con disperata energia: i tanti figli, la guerra, lo sterminio dei fratelli, fino alla transizione a una nuova e per lei più felice dimensione di vita: il comunismo. È attraverso le tante vicende che gravitano intorno a Saba e al suo mondo – dai piccoli infiniti rivoli di vita ai grandi rivolgimenti politici che entrano nella quotidianità più intima degli individui e si fanno storie – che il romanzo assume un tono epico indimenticabile, per forza e naturalezza.

Anilda Ibrahimimi è nata a Valona nel 1972. Ha studiato letteratura a Tirana. Nel 1994 ha lasciato l'Albania, trasferendosi prima in Svizzera e poi, dal 1997, in Italia. *Rosso come una sposa* (Einaudi, 2008) è il suo primo romanzo, scritto direttamente in italiano. Il prossimo autunno uscirà il suo nuovo romanzo.

Prima edizione nei «Coralli», 2008.

«Un canto ininterrotto e commovente, che ricorda tragedie immani, vite distrutte dal pettegolezzo e dalla ragion di stato, dalla stupidità e dalla violenza, e però colorato da una gioia contagiosa».

Melania Mazzucco, «Il Sole 24 Ore»



€ 11,00 · PP. 264 · 978880619961-6

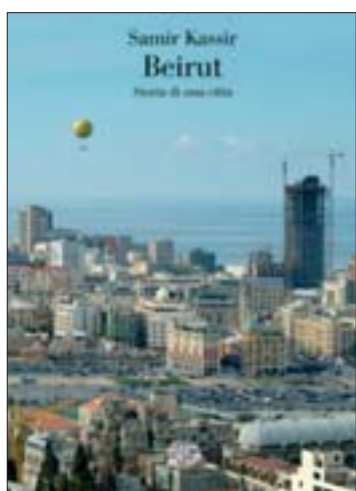
Una figura di spicco della cultura libanese racconta la sua città

Samir Kassir

Beirut

Storia di una città

Traduzione di Mario Marchetti



La storia complessiva, plurale e affascinante di una delle grandi città del Mediterraneo, insime orientale e occidentale.

Samir Kassir restituisce a Beirut la sua storia plurale e i suoi diversi volti. La capitale libanese è la città degli opposti: allo stesso tempo orientale e occidentale, moderna ma profondamente radicata nella storia, una città che ha conosciuto Pompeo, Saladino, i Pascià Jazzar e Ibrahim e gli incubi di molte guerre. Il libro si concentra su ciò che, a partire dal XIX secolo, ha reso Beirut uno dei primi spazi della modernità in terra araba. Non tralascia di raccontarne la genesi, l'arrivo di egiziani, romani, ottomani, le varie crisi, le guerre, ma sempre evitando l'uso di formule sbrigative, giornalistiche (come le cosiddette tre «B»: Beirut-banche-bordelli). Esplora le peculiarità, la storia urbana e delle idee di una metropoli cosmopolita, che nonostante le dimensioni modeste ha nutrito un immaginario immenso, anticipando l'essenza ibrida e multiculturale delle principali città del nostro tempo.

17

SAGGISTICA

Samir Kassir (Beirut, 1960-2005) ha animato per due decenni la vita intellettuale e politica libanese. Da storico e da giornalista, impegnato ad indagare l'identità nazionale del proprio paese e ad alimentarne la vocazione democratica. Editorialista di «Le Monde diplomatique» e del quotidiano libanese «An-Nahar», ha insegnato scienze politiche all'Università Saint-Joseph. Nel 2005 ha ispirato la «primavera di Beirut», il movimento di massa che ha condotto alla liberazione del Libano dalle truppe di occupazione siriane. Un impegno che ha pagato con la vita, venendo assassinato il 2 giugno 2005 in un attentato terroristico. *L'infelicità araba* (Einaudi, «Vele», 2006) è stato il suo ultimo libro, il primo a essere pubblicato in Italia.

La storia dell'educazione alla violenza di un ragazzo libanese

Elias Khuri Yalo

Elisabetta Bartuli



Elias Khuri sarà in Italia a fine maggio (a Venezia per la rassegna «Incroci di Civiltà 2009») e dal 21 al 23 Ottobre a Torino, ospite del Circolo dei Lettori.

La confessione di un criminale di Beirut, Yalo, arrestato dalla polizia per stupro, rapina e sospetto commercio d'armi. Un racconto crudo di sangue e passioni violente.

Nella Beirut dei giorni nostri, un presunto stupratore e ladro di nome Daniel Jal'u, detto Yalo, viene brutalmente torturato dalle autorità: il suo drammatico passato emerge attraverso la serie di contraddittorie e oblique confessioni che è obbligato a scrivere. Yalo è cresciuto con il nonno, un prete siriano mezzo pazzo; si è arruolato nell'esercito e ha combattuto per dieci anni nell'inferno della guerra civile libanese. Dopo aver disertato, diventa guardiano della villa di un ricco trafficante d'armi, oltre che l'amante della sua giunonica moglie; nel frattempo inizia la sua carriera criminale, fino a quando viene salvato/tradito da Shirin, l'unica donna che pensa di amare. Tuttavia, nonostante le confessioni, la personalità di Yalo rimane enigmatica, inafferrabile: egli appare di volta in volta una vittima, un mostro, un poeta, un pazzo.

Elias Khuri è nato nel 1948. Scrittore e critico letterario libanese, dirige il supplemento letterario del quotidiano di Beirut al-Nahar, insegna alla Columbia University di New York e all'American University di Beirut. Ha pubblicato dieci romanzi, due pièce teatrali e quattro volumi di saggistica letteraria. In italiano sono stati tradotti: *Il viaggio del Piccolo Gandhi*, Jouvence, Roma 2001 e *Rappresentare il Mediterraneo. Lo sguardo libanese*, Mesogea, Messina 2002. Einaudi ha pubblicato *La porta del sole* (2004) e *Facce bianche* (2007).

Il romanzo sugli anni Ottanta che racconta le radici del nostro tempo

Nicola Lagioia

Riportando tutto a casa



L'affresco grandioso e appassionato di una svolta epocale nella storia del nostro Paese. Un romanzo intenso e vibrante fatto di amicizia, di tradimenti, di conflitti generazionali.

Bari, 1986, tre adolescenti si aggirano per la città in un momento chiave del nostro passato recente: assassinata l'era delle ideologie, le strade sono piene di ottimismo, le televisioni commerciali stanno ridisegnando la mappa dei desideri, e il sogno di una spensierata opulenza sembra facilmente raggiungibile. Eppure, man mano che i tre ragazzi affrontano la vita, si rendono conto che il mondo scintillante che gira loro intorno nasconde più di un cuore di tenebra.

Attraverso i loro padri (un imprenditore ossessionato dalla scalata sociale, un avvocato e un ex meccanico che pur di emergere prende denaro in prestito dalla malavita) scoprono un mondo spietatamente dominato dal potere. Nei grandi eventi di quegli anni (da Chernobyl allo spettro dell'Aids, cui fa da controcanto la frivolezza rassicurante del *Drive In* e delle sit-com pomeridiane) riconoscono qualcosa di inquieto e strisciante, un'impalpabile presenza oscura che sembra chiamarli a sé per spalancargli gli occhi. Fino a quando ogni nodo sarà costretto a sciogliersi.

Nicola Lagioia è nato a Bari nel 1973. Ha esordito con il romanzo *Tre sistemi per sbarazzarsi di Tolstoj* (minimum fax, 2001 - Premio Lo Straniero). Con Einaudi ha pubblicato il romanzo *Occidente per principianti* («Supercoralli», 2004). Del 2005 è *Babbo Natale. Dove si racconta come la Coca-Cola ha plasmato il nostro immaginario* (Fazi).

Il volume conclusivo della «Grande Opera» dedicata ai rapporti delle religioni con i cambiamenti politici e culturali prodotti dalla modernità

Le religioni e il mondo moderno

IV. Nuove tematiche e prospettive

A cura di Giovanni Filoramo

36

GRANDI OPERE

I temi piú attuali, i punti cruciali e scottanti nell'incontro/scontro/confronto tra religione e modernità: da Islam e democrazia a bioetica e religione, da religioni e guerra e diritti umani alla mente di Dio secondo le neuroscienze.

Mentre i primi tre volumi sono dedicati a ricostruire idiograficamente e sulla base di documentate ricostruzioni storiche la molteplicità dei percorsi e delle risposte che caratterizzano la maniera con cui ognuno dei tre monoteismi ha affrontato le sfide della modernità, con il rischio di isolare talora tradizioni e contesti che storicamente hanno in realtà, almeno in determinate situazioni, interagito tra di loro, ma con il vantaggio di poter in questo modo mettere meglio a fuoco la specificità delle differenti vie alla modernità, il quarto volume, dedicato a «problemi e prospettive», persegue uno scopo diverso. Il volume affronta, anche in rapporto con altre tradizioni religiose come l'induismo e il buddhismo, alcune questioni cruciali soltanto sfiorate nei volumi precedenti, in una prospettiva comparata che si fa carico anche delle risposte che le grandi religioni hanno dato ad alcune sfide della modernità su temi cruciali come i rapporti con i diritti sacri, il nesso tra religione e politica (e democrazia), le posizioni sulla guerra (e sulla pace), il rapporto con la scienza, le questioni di genere e altri temi importanti oggi al centro dell'attenzione.

Giovanni Filoramo insegna Storia del cristianesimo a Torino. Si è occupato di vari aspetti della storia del cristianesimo antico, di nuovi fenomeni religiosi, di storia delle interpretazioni e di problemi metodologici della storia religiosa. Presso Einaudi ha pubblicato *Le vie del sacro* (1994) e *Che cos'è la religione* (2004) e curato il *Dizionario delle religioni* (1993).



GRANDI OPERE • € 110,00 • pp. 850 • 978880617972-4

Indice. *Introduzione*, Giovanni Filoramo. *Leggi di Dio e doveri degli uomini*, Silvio Ferrari. *Il concetto di «stato» nelle religioni abramitiche*, Roberto Mazzola. *Fedele/infedele*, Nicola Colaiani. *Il matrimonio nel diritto ebraico, islamico e nell'ordinamento giuridico della Chiesa cattolica latina*, Vincenzo Pacillo. *Il messianismo ebraico*, Simon Mimouni. *Messianismo islamico moderno*, Mercedes Garcia Arenal. *Islam e democrazia*, Massimo Campanini. *Diritto, religione e democrazia: l'esperienza indiana*, Werner Menski. *Religioni e guerra*, Enzo Pace. *Pellegrinaggi misti e devozioni condivise nel Mediterraneo*, Dionigi Albera. *Donne e religioni: saperi e poteri*, Sofia Gajano Boesch. *Genere e religione*, Birgit Heller. *Modelli di genere nella tradizione cristiana*, Kari Elisabeth Børresen. *La creazione della donna nel Corano e il suo ruolo nella tradizione islamica*, Ida Zilio Grandi. *Per un'etica mondiale delle religioni*, Pier Cesare Bori. *L'altruismo come valore religioso*, William Scott Green. *Diritti umani e religioni*, Pier Cesare Bori. *L'etica cattolica e lo spirito del capitalismo*, Stefano Zamagni. *Etica cattolica ed economia di mercato*, Giacomo Costa. *Fede e denaro. Gli imperativi economici dell'Islam*, Ersilia Francesca. *Il dialogo tra scienza e teologia: metodo e modelli*, Simone Morandini. *Dall'universo al multiverso: i dilemmi della cosmologia contemporanea*, Francesco Bertola. *La mente di Dio: neuroscienze e religioni*, Aldo Natale Terrin. *Bioetica e religioni*, Maurizio Mori. *Religioni e identità nell'epoca del pluralismo*, Giovanni Filoramo. *L'antropologia delle religioni nell'epoca della globalizzazione*, Enrico Comba. *Tradizioni esoteriche e cultura occidentale*, Kocku von Stuckrad.

ET Saggi

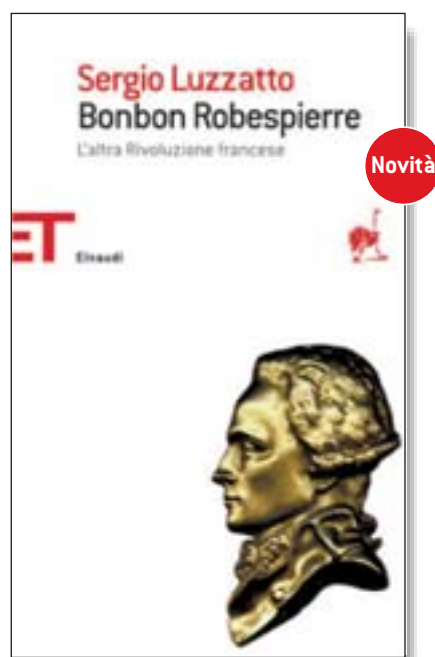
La biografia del fratello di Robespierre.
Una storia vera che si legge come un romanzo

Sergio Luzzatto Bonbon Robespierre

L'altra Rivoluzione francese

Scoprendo la figura di Bonbon Robespierre, questo piccolo libro racconta una grande storia. È la storia di un'altra Rivoluzione francese: minore, minoritaria, migliore.

Per tutti noi, dire «Robespierre» equivale a dire Maximilien Robespierre, e significa Rivoluzione francese, giacobinismo, Terrore, ghigliottina. Robespierre è il personaggio più studiato dell'intera epoca rivoluzionaria, e non senza ragioni. La sua biografia contiene un po' tutto della Rivoluzione francese, le virtù e gli eccessi, le meraviglie e le miserie, i valori e i disvalori. Ma dire «Robespierre» vuol anche dire il fratello minore della famiglia, Augustin. Per gli amici: Bonbon. Un personaggio di cui non si trova traccia nella maggior parte dei libri di storia della Rivoluzione, se non là dove si parla del 28 luglio 1794: il giorno del Termidoro in cui entrambi i fratelli Robespierre vennero condannati a morte. Eppure, Augustin ebbe lui stesso un ruolo significativo nella Rivoluzione. Fu a sua volta un uomo di legge, un militante giacobino in provincia, un deputato della Montagna. E fu a sua volta un terrorista. Ma lo fu in maniera diversa da Maximilien. Non fu un terrorista di scrivania, un burocrate della ghigliottina. Augustin fu un terrorista di terreno: dal profondo nord al profondo sud, percorse in lungo e in largo la Francia della Rivoluzione. E a forza di guardare in faccia il Terrore comprese che soltanto arrestando la metastasi della violenza si poteva preservare qualcosa delle conquiste rivoluzionarie, *liberté, égalité, fraternité*. Soltanto terminando la Rivoluzione si poteva salvarla.



Così, Augustin spese gli ultimi mesi della sua esistenza come un anti-terrorista nella Francia del Terrore. Permise il culto della religione cattolica, liberò i prigionieri dalle carceri, arrivò quasi a scontrarsi con Maximilien che, da Parigi, continuava a sottoscrivere liste di proscrizione. Perché Bonbon – dolce fin dal soprannome – amava la vita. A differenza del suo incorruttibile fratello, amava il mare, il gioco, le donne... Non sognava di trasformare la Francia in una caserma a cielo aperto, la lugubre casa di vetro del moralismo repubblicano. Sognava una Francia (un mondo) di cittadini liberi, consapevoli, felici.

Sergio Luzzatto insegna Storia moderna all'Università di Torino. Studioso della Rivoluzione francese, ha scritto anche di storia italiana fra Otto e Novecento. Con Einaudi ha pubblicato *L'autunno della Rivoluzione* (1994), *Il corpo del duce* (1998), *Il Terrore ricordato* (2000), *La crisi dell'antifascismo* (2004) e *Padre Pio* (2007). Con Victoria de Grazia ha curato il *Dizionario del fascismo* (2002).

€ 9,00 • PP. 80 • 978880619964-7

ET
Einaudi



Marco Lodoli
IL ROSSO E IL BLU

Cuori ed errori nella scuola italiana



Super ET

La scuola di oggi raccontata da uno scrittore-professore

Marco Lodoli Il rosso e il blu

Cuori ed errori nella scuola italiana

Forse nessuno meglio di Marco Lodoli ha titolo per scrivere un libro che racconti, spieghi e interroghi la scuola di oggi. Egli infatti coniuga un non comune talento narrativo e affabulatorio, di cui ha dato prova nei suoi molti libri di narrativa, con l'esperienza diretta sul campo. Lodoli infatti, come è noto, non è soltanto uno scrittore, ma anche un'insegnante, un professore nelle scuole superiori. Ogni giorno, dunque, in presa diretta si incontra e scontra con la scuola, con gli studenti e con il difficile e appassionante mestiere di insegnante. Non che nella sua attività letteraria il tema non sia emerso: basta pensare ai nove intensi racconti che compongono il volume *I professori e altri professori*. Ma in *Il rosso e il blu*, abbandonata la finzione narrativa, Lodoli prende posizione in prima persona, attraverso brevi ma folgoranti osservazioni, affrontando i molti «cuori ed errori» che sono disseminati nella scuola italiana, e di cui è testimone quotidiano. E comprendiamo dunque quanto maggior peso abbia il suo punto di vista, sui tanti temi che entrano nel dibattito pubblico relativamente all'educazione scolastica e ai giovani di oggi: dal momento tipico dell'esame di maturità alla piaga emergente del bullismo; dalla straniante e defatigante esperienza delle gite di classe al problema della droga. Dall'angoscia degli studenti per il loro futuro, alla sintonia magica che talvolta si crea con il loro professore. In un percorso mai scontato, dove la chiarezza espressiva è temperata dalla profondità di giudizio. E dunque ben si comprende il sottotitolo del libro: gli errori della scuola sono solo un aspetto della questione. Non avrebbero senso e importanza, se dietro di essi non ci fossero la passione, le passioni, insomma *i cuori*.



Marco Lodoli è nato a Roma nel 1956. Ha pubblicato *Diario di un millennio che fugge* (1986), *Snack Bar Budapest*, con Silvia Bre (1987), *Ponte Milvio* (poesie, 1988), *Grande Raccordo* (1989) e, presso Einaudi, la trilogia *I principianti* – comprendente *I fannulloni* (1990), *Crampi* (1992) e *Grande Circo Invalido* (1993) –, i volumi di racconti *Cani e Lupi* (1995), *I professori e altri professori* (2003) e *Bolle* (2006), i romanzi *Il vento* (1996), *I fiori* (1999), *La notte* (2001), raccolti nel 2003 nella trilogia *I pretendenti*, la raccolta di recensioni *Fuori dal cinema* (1999) e *Isole. Guida vagabonda di Roma* (2005).

€ 11,50 • PR. 100 • 978880620102-9

Un nuovo caso per il capitano Flores

Laura Mancinelli

Gli occhiali di Cavour

10

NARRATIVA



In un noto ristorante torinese spariscono da una teca gli occhiali di Cavour e ben presto da quel furtarello scaturiscono una truffa e un rapimento, ma a indagare c'è Florindo Flores...

Dal ristorante Ricetto del Conte spariscono gli occhiali di Camillo Benso. Il primo ad essere sospettato è un cameriere occasionale, Evaristo de Rio, ballerino di professione assunto per servire il dolce a passo di samba che pare sparito nel nulla. Il commissario Bianchi e il capitano Flores decidono innanzitutto di interrogare il personale del ristorante: lo chef Gancarini detto Truffaut, il pasticcere Geronimo San Vitale ed Erminia, una vecchietta dall'aria candida, nonché moglie di Virgilio Bensi, il grassoccio proprietario del locale. Ma ecco che a sparire improvvisamente è proprio il signor Bensi... Solo il fiuto del capitano Flores saprà rimettere in ordine e dare una soluzione a una vicenda che, tra appostamenti notturni lungo il Po e spericolati e un po' comici inseguimenti in collina, sembra avvilupparsi sempre più.

Laura Mancinelli è nata a Udine. Docente di Letteratura tedesca e medievale alla Facoltà di Lettere di Torino, ha svolto importanti attività di saggista e traduttrice di classici come *I Nibelunghi* e *Tristano*. In qualità di narratrice ha pubblicato, sempre presso Einaudi: *I dodici abati di Challant*, *Il fantasma di Mozart*, *Il miracolo di Santa Odila*, *Gli occhi dell'imperatore*, *I tre cavalieri del Graal*, *Raskolnikov*, *Il mistero della sedia a rotelle*, *Killer presunto* e *Persecuzione infernale* (questi ultimi costituendo tre episodi dei *Casi del capitano Flores*), *Il principe scalzo*, *Attentato alla Sindone*, *La Sacra Rappresentazione* (ripubblicato negli «ET Scrittori» col titolo *La lunga notte di Exilles*), *Andante con tenerezza*, *I fantasmi di Challant*, *La casa del tempo*, *Un misurato esercizio della cattiveria*, *Il «Signor Zero»* e il *manoscritto medievale*, *Andante con tenerezza* e *Il Codice d'Amore* che raccoglie in un unico volume i romanzi *Biglietto d'amore*, *I colori del cuore* e *Il ragazzo dagli occhi neri*.

La sanità e i diritti dei cittadini: un saggio di forte attualità sui temi fondamentali del dibattito pubblico

Ignazio Marino

Nelle tue mani

Medicina, fede, etica e diritti

A cura di Alessandra Cattoi

6

I LIBRI DEL MESE

La salute e le grandi questioni etiche nell'analisi appassionata, nella testimonianza professionale e nei racconti profondamente umani di un medico e uomo politico impegnato a creare le condizioni per garantire i nostri diritti di fronte alla vita e alla morte.

Il progresso della scienza non va di pari passo con i cambiamenti sociali e culturali: fino alla Seconda guerra mondiale vi era ancora una diffusa diffidenza verso le trasfusioni di sangue e negli anni '60 pochi erano disposti ad accettare l'idea del trapianto di cuore e a riconoscere le funzioni meccaniche dell'organo cardiaco, allora considerato sede dell'anima.

Oggi si può far nascere un bambino con tecniche artificiali e artificialmente si può prolungare l'esistenza di una persona. Ma non possiamo ignorare le implicazioni legate a temi come la clonazione, la fecondazione assistita, le manipolazioni genetiche, la ricerca sulle cellule staminali embrionali, il testamento biologico. I medici sono protagonisti di questa sorprendente evoluzione e sono chiamati a confrontarsi con le opportunità e gli interrogativi che la bioetica pone alla medicina.

In questo saggio Ignazio Marino conduce il lettore a prendere coscienza in modo approfondito delle problematiche più complesse, grazie a una trattazione lucida e rigorosa ma sempre costellata di racconti di esperienze reali, da lui vissuti in prima persona.

E ci dimostra l'urgenza di tenere a mente, in una prospettiva volta a delineare il futuro dell'umanità, lo scenario complessivo del mondo. Con forza sostiene che lo studio e l'individuazione di terapie sempre più efficaci non può bastare se interi continenti vengono esclusi dal cammino che porta ad un miglioramento delle condizioni per garantire la nostra salute. Se non impareremo a ragionare in un'ottica di vasi comunicanti, il progresso produrrà inevitabilmente un divario sempre più ampio tra il nord e il sud del pianeta, ma anche tra chi è ricco e chi non lo è all'interno di uno stesso paese, tra i privilegiati e gli ultimi della terra. Ed è proprio un suo paziente, reduce da un difficile trapianto di fegato, a illuminare la strada: «Non sarà la scienza a salvarci e non sarà la malattia a distruggere l'uomo, saranno l'umanità e la solidarietà a condurre alla salute dell'anima».

Ignazio Marino è un chirurgo di fama internazionale, specialista in trapianti d'organo e chirurgia del fegato. Nel 2006 è stato eletto senatore e nel 2008 è stato nominato presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale. Formatosi all'Università Cattolica di Roma, ha lavorato per venticinque anni all'estero, prima in Inghilterra a Cambridge e poi negli Stati Uniti, a Pittsburgh e Philadelphia dove ha diretto il centro trapianti ed è professor of surgery presso il Jefferson Medical College. Nel 1992 ha fatto parte del team che ha eseguito il primo trapianto di fegato da babuino ad uomo della storia. Nel 2005 ha pubblicato per Einaudi *Credere e curare*, una riflessione sul rapporto tra medicina e fede e sulla crisi della missione del medico. Collabora con il settimanale «l'Espresso» e con numerose altre testate ed è presidente del comitato scientifico del Festival della Salute.



PASSAGGI EINAUDI • € 16,00 • pp. 150 • 978880619812-1

7

LIBRI DEL MESE

Alessandra Cattoi è una giornalista specializzata sulle tematiche della medicina e della sanità. Laureata in storia contemporanea, ha svolto per alcuni anni attività giornalistica per differenti testate prima di trasferirsi in Francia dove ha proseguito i suoi studi storici presso l'Institut d'Etudes Politiques di Parigi. Dal 1999 si occupa di comunicazione nel settore medico e scientifico. Ha lavorato presso la University of Pittsburgh Medical Center ed attualmente si occupa della comunicazione per la Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale del Senato.

ET Scrittori

Una villa in Toscana avvolta nel mistero
di due lontani omicidi

Mark Mills Il giardino selvaggio

Traduzione di Marta Matteini

Nel giardino di un'antica villa in Toscana sono nascosti gli indizi di due omicidi, uno avvenuto nel Cinquecento e uno alla fine della Seconda guerra mondiale. Due delitti che un giovane studente inglese saprà brillantemente risolvere.

Armato di talento e giovanile indolenza, Adam Strickland parte da Cambridge alla volta di una splendida villa toscana per studiarne il misterioso giardino rinascimentale. Si ritrova invece al centro di un enigma antico quattrocento anni, la cui soluzione si nasconde tra le statue e le iscrizioni del giardino. Ma scoprirne il segreto sarà per Adam più doloroso di quanto immagini. Mark Mills si conferma narratore di atmosfere e paesaggi insoliti, capace di regalare al lettore un romanzo in cui la scrittura elegante e le battute taglienti da commedia sofisticata fanno da sfondo a una sorprendente indagine storica.

«Mills intreccia sapientemente una storia di amore, perdita e fedeltà contese, facendo di questo romanzo un'opera suggestiva quanto il suo precedente *Amagansett*».

«The Independent»

Prima edizione nei «Coralli», 2008



Mark Mills vive a Londra, dove lavora come sceneggiatore. È autore di vari film, tra cui *Il figlio perduto*, con Daniel Auteuil e Nastassia Kinski (1988), e *The Reckoning*, con Willem Dafoe e Paul Bettany (2001). Einaudi ha pubblicato il suo primo romanzo, *Amagansett* («Supercoralli», 2005 e «Super ET», 2006).

€ 12,00 · PP. VIII-332 · 978880619874-9

Il primo capolavoro del filosofo tedesco

Friedrich Nietzsche

La nascita della tragedia

A cura di Vivetta Vivarelli



L'opposizione e la radice comune di apollineo e dionisiaco. Il primo confronto appassionato e rivoluzionario del grande filosofo tedesco con la genealogia della cultura occidentale sorta dalla civiltà greca.

Friedrich Nietzsche scrisse questo libro tra il 1870 e il 1872, quando non aveva ancora compiuto trent'anni. In queste pagine il giovane e agguerrito filologo fa confluire la sua passione per la musica, la ricerca della verità, l'ammirazione per il mondo classico e una visione solenne e pessimistica dell'esistenza. Nella sua prosa dura e abbagliante nascono impetuose immagini, concetti folgoranti fino ad allora inauditi. Le due definitive innovazioni del libro sono da un lato l'interpretazione del fenomeno dionisiaco (ne definisce per la prima volta la psicologia, lo fa diventare una delle radici dell'intera arte greca), dall'altro l'interpretazione del socratismo. Socrate è presentato come lo strumento della decadenza greca, è l'emblema della razionalità scientifica che domina la natura. La ragione si oppone all'istinto. Ma la razionalità a ogni costo è pericolosa, è una potenza che mina la vita.

Nuova edizione critica, riccamente annotata, con in appendice un'antologia documentaria che ricostruisce le accese discussioni che il libro suscitò alla sua uscita.

Le opere di **Friedrich Nietzsche** (1844-1900) sono edite da Adelphi a cura di G. Colli e M. Montinari. Una scelta dell'*Epistolario* è stato pubblicato da Einaudi nel 1977, presso cui è uscita anche la raccolta *Poesie* («Collezione di poesia», 2008).

Alle origini del terrorismo

Guido Panvini

Ordine nero, guerriglia rossa

La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta



La prima autentica, ampia ricerca storiografica sull'estremismo italiano dopo il 1968 e prima dell'esplosione del terrorismo.

Sul finire degli anni Sessanta, soprattutto dopo la strage di piazza Fontana, diversi gruppi extraparlamentari di sinistra adottarono la schedatura degli avversari politici come strumento di lotta politica. Principalmente orientata all'individuazione dei gruppi di estrema destra coinvolti negli attentati, ai finanziamenti e alle coperture da questi ottenuti, la controinformazione dei gruppi della nuova sinistra non si esaurì con la stagione delle stragi, e ben presto le informazioni raccolte su centinaia di persone ritenute militanti di destra vennero finalizzate non solo allo studio del campo avverso, ma anche per la realizzazione di aggressioni e agguati. In seguito, i gruppi terroristici codificarono il sistema di schedatura e lo adottarono come una componente del loro repertorio di azione all'interno delle fabbriche, dei quartieri o nella pianificazione di azioni contro lo Stato. Il volume, facendo largo uso di archivi inediti, racconta nelle loro pratiche quotidiane di schedatura e violenza l'estrema destra e l'estrema sinistra di quegli anni, permettendo una comprensione più profonda delle dinamiche che regolarono i successivi fenomeni di terrorismo diffuso.

Guido Panvini è ricercatore di Storia contemporanea presso l'Università di Macerata. Ha scritto sugli anni Settanta e sull'estremismo politico per riviste accademiche e quotidiani.

17

SAGGISTICA

Il romanzo vincitore del Premio Goncourt 2008

Atiq Rahimi

Pietra di pazienza

Traduzione di Yasmina Melaouah

4

LIBRI DEL MESE

Una donna afghana veglia il marito ferito in combattimento e privo di conoscenza. Nel drammatico monologo gli rivela segreti, desideri e colpe inconfessabili.

Syngué Sabour è la pietra nera, la pietra della pazienza, quella pietra magica che nella mitologia persiana assorbe e conserva tutta la disperazione di chi gliela confida e che quando esploderà sarà l'Apocalisse. L'uomo, ferito durante uno scontro tra fazioni diverse in Afghanistan, è inerme nel letto ed è la personale Syngué Sabour della donna che lo sta vegliando e allo stesso tempo gli parla senza mai fermarsi: è una moglie che si libera finalmente delle oppressioni coniugali, religiose e sociali che la schiacciano. Dapprima lo rimprovera, a tratti con rabbia e a tratti con dolcezza, per aver preferito armi e guerra a lei e ai figli, per averla lasciata sola. Poi, in un crescendo che prepara la catastrofe, gli confessa tutto, piccole furbizie quotidiane e grandi colpe. Gli svela di averlo ingannato già la prima notte di nozze: il sangue raccolto nel lenzuolo non era verginale ma mestruale; eppure lei era veramente vergine, ma temeva che il sangue versato fosse insufficiente e di essere ripudiata. Mentre fuori impazza la guerra, gli elenca tutti i tradimenti perpetrati per avere quei figli che proprio lui non poteva avere. Una nuova piccola grande bugia per non essere ripudiata con ignominia. Ma a quest'ultima rivelazione l'uomo si sveglia ed esplose come la Syngué Sabour.

Atiq Rahimi è nato nel 1962 a Kabul, in Afghanistan. Ottenuto l'asilo politico, attualmente vive a Parigi, dove lavora come documentarista e regista cinematografico (suo è l'adattamento di *Terra e cenere*). Con Einaudi ha pubblicato *Terra e cenere* («Einaudi Tascabili. Stile libero», 2002), *Le mille case del sogno e del terrore* («L'Arcipelago Einaudi», 2003), *L'immagine del ritorno* («Supercoralli», 2004). *Syngué Sabour* è il primo libro che ha scritto direttamente in francese.



5
LIBRI DEL MESE

SUPERCORALLI • € 17,50 • pp. 155 • 978880619709-4

Un romanzo d'esordio che commuove, diverte e fa riflettere

Gaia Rayneri

Pulce non c'è

4

I LIBRI DEL MESE

«Ho letto difilato questo romanzo. Pur avendo fatto indigestione di storie di bambini e di scontri tra mondo adulto e infanzia, tra malattia e normalità, va detto che questo libro ha una forza e una capacità di entrare nei fatti assolutamente straordinaria. E si ride: molto, anche. Poi ci si commuove, e infine si resta increduli. Un romanzo bellissimo».

(estratto da un parere editoriale)

Attraverso la voce ironica e originalissima di una ragazzina tredicenne, il racconto di una storia vera che ha per protagonista Pulce, la sorella autistica di nove anni, allontanata dalla famiglia per presunte molestie sessuali.

È un pomeriggio qualunque, Giovanna è alle prese con i compiti di epica con la sua amica Pippa e mamma Anita è andata a prendere Pulce a scuola. Ma Pulce non c'è. Qualcuno l'ha portata via e nessuno vuole dire dove. Sconvolta, Anita torna a casa e scopre che in base a un provvedimento giudiziario, legato a un'accusa di presunte molestie sessuali da parte del marito, Pulce è stata allontanata dalla famiglia. Mentre gli adulti cercano di capire e soprattutto di agire, Giovanna inizia a raccontare tutto di sé, della sua famiglia, di Pulce, del posto dove l'hanno portata, del mondo. E della comunicazione facilitata: la tecnica grazie alla quale Pulce riusciva a esprimersi in un modo tutto suo.

È una ragazzina intelligente, Giovanna, strana, capace di sparare a mitraglia pensieri bellissimi ed eccentrici, piena di fantasie più grandi di lei. Grazie alla sua voce, ironica, spietata, commovente, candida, l'autrice riesce ad affrontare temi delicatissimi (l'handicap, la miopia di certe istituzioni) senza retorica, senza patetismi, ma con le armi dell'ironia, dell'intelligenza spontanea, della vitalità e della fantasia. Armi che spostano i problemi e spostandoli li fanno deflagrare davvero.

Un libro miracoloso, in cui tragedia e commedia si mescolano e si compenetrano a ogni riga.

Gaia Rayneri ha ventun anni, è nata a Torino e studia letteratura all'Università di Bologna. Questo è il suo primo romanzo.



I CORALLI • €14,50 • pp. 150 • 9788806199907-4

5

LIBRI DEL MESE

“ Pulce a volte piange, ma non sa dire che è triste; anzi a volte sembra che non sappia nemmeno piangere perché non le scendono le lacrime, ma le piange solo la faccia – è difficile, da spiegare, comunque non è molto importante, perché piange poco e ride spesso. Se qualcuno chiede alla mamma qual è il problema di Pulce, lei risponde: disturbo pervasivo dello sviluppo associato a tratti di autismo, con conseguente ritardo motorio e mentale grave. Se lo chiedete a me, invece, rispondo che Pulce non è mai stato un problema: è mia sorella, mica un trattato di medicina neurocomesichiana. ”

PHILIP ROTH
INDIGNAZIONE



EINAUDI

Il tragico destino di un vulnerabile giovane ebreo vittima dei propri pregiudizi e di quelli dell'America degli anni Cinquanta

Philip Roth

Indignazione

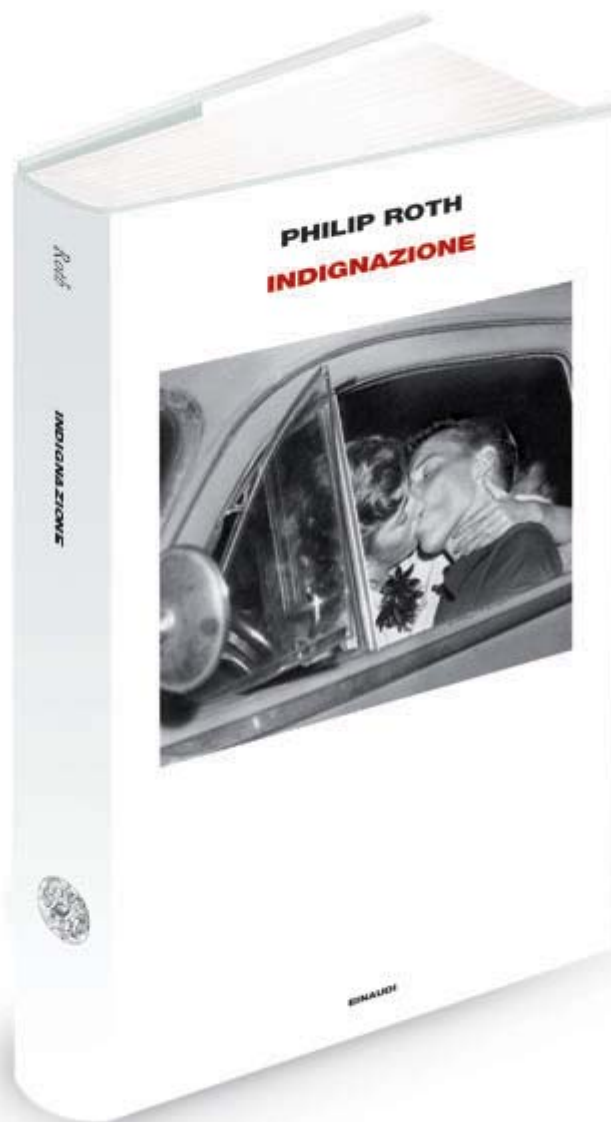
Traduzione di Norman Gobetti

PHILIP ROTH

Col suo ventinovesimo libro Roth si allontana dalle recenti meditazioni sul desiderio e sulla vecchiaia per tornare a scavare nella memoria e nella storia degli Stati Uniti, riprendendo la linea di *Pastorale americana* e di *Complotto contro l'America*.

Indignazione racconta la storia di giovane ebreo, figlio unico di una famiglia di macellai kosher nei primi anni Cinquanta. Tentato dalle opportunità che il futuro gli riserva e asfissiato da un padre patologicamente apprensivo, Marcus Messner decide di mettere cinquecento miglia fra sé e la famiglia, abbandonando il college di Newark per trasferirsi a Winesburg, Ohio. Lasciata la soffocante comunità ebraica, si ritrova nel Midwest, nell'America cristiana e conservatrice oppressa da una «costrittiva rettitudine» e da uno spudorato razzismo. Ma non appena mette piede nel nuovo college, gli appare evidente che quel posto non fa per lui. A tormentarlo sono dapprima i compagni di stanza e in seguito gli obblighi imposti dall'intoccabile tradizione del college, primo fra tutti quello di assistere ai moralistici sermoni rivolti agli studenti. Nel frattempo Marcus cerca di non farsi coinvolgere dalla vita goliardica delle confraternite studentesche, lavora come cameriere in un chiassoso bar per studenti e si innamora della compagna di studi Olivia Hutton, una ragazza di buona famiglia, affascinante ma psichicamente instabile. Olivia lo conquista, e nello stesso tempo lo destabilizza, praticandogli un'entusiastica fellatio al primo appuntamento. Potrebbero essere i primi esitanti passi della liberazione sessuale, ma siamo all'inizio degli anni Cinquanta, siamo nell'Ohio, e siamo nella psiche di un giovane ebreo represso, che di fronte a tutto ciò che gli pare ingiusto non trova altra arma di difesa se non l'indignazione («la più bella parola della lingua inglese», scrive Roth). Un'indignazione che, alimentata dagli scritti di Bertrand Russell contro la religione, finirà per portarlo all'espulsione, all'arruolamento e a quella morte nella Guerra di Corea paventata fin dal principio del romanzo.

Di **Philip Roth** Einaudi ha pubblicato: *Pastorale americana*, *Operazione Shylock*, *Il teatro di Sabbath*, *Ho sposato un comunista*, *Lamento di Portnoy*, *La macchia umana*, *L'animale morente*, *Lo scrittore fantasma*, *Zuckerman scatenato*, *Chiacchiere di bottega*, *Il complotto contro l'America*, *Il seno*, *La lezione di anatomia*, *Inganno*, *L'orgia di Praga*, *Il fantasma esce di scena* e *Il professore di desiderio*.



INDIGNAZIONE

SUPERCORALLI • € 18,00 • pp. 130 • 978880619586-1

«Un romanzo contenuto nella misura ma non nelle ambizioni, che pur avendo l'intensità e l'efficienza di una tragedia greca, ha sollecitato pareri discordi: stroncato come «una tempesta in un bicchier d'acqua» da Christopher Hitchens sull'«Atlantic», è stato chiamato «un capolavoro» sul «Financial Times» da un critico sottile e severo come John Banville, per il quale addirittura «pochi romanzi di Roth si possono dire altrettanto ricchi di fascino e passione».

Livia Manera, «Corriere della sera»



**In anteprima mondiale
il nuovo romanzo dall'autore
del bestseller *Firmino***

SAM SAVAGE **L'UOMO CHE PERDEVA I GIORNI**

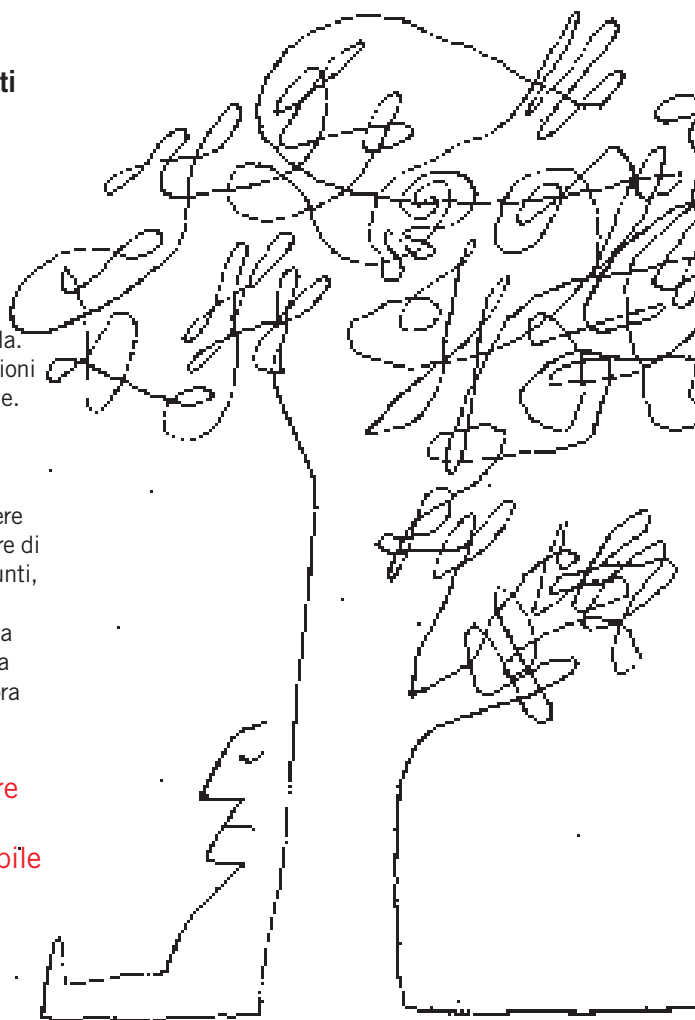
Sam Savage, nato nel 1940 nel South Carolina, ha esordito nel 2006 con *Firmino*. Ex professore di filosofia, poi meccanico di biciclette, carpentiere e pescatore, dopo il successo di *Firmino* ha proseguito col mestiere di scrittore.

Negli appunti, nelle lettere e negli scritti di un ingenuo, irriducibile sognatore prende vita una storia struggente di chapliniana semplicità.

Andrew Whittaker è indebitato fino al collo, la rivista letteraria che dirige è a un passo dalla bancarotta, la casa in cui vive cade a pezzi e la moglie lo ha lasciato. Andrew però non molla. È una fucina di idee, progetti. Forse anche illusioni e velleità. E scrive, forsennatamente, a chiunque. Poi raccoglie tutto. Un presente e un passato di sogni, ideali e rimpianti emerge dagli stralci del suo strampalato epistolario: lettere di rifiuto ad aspiranti scrittori, lettere alla ex moglie, lettere a ditte incaricate di rifare i soffitti di casa, lettere di sfratto, annunci di appartamenti in affitto, appunti, cose pensate, bozze di racconti, pezzi di un romanzo, lettere alla madre, post scriptum per la badante della madre, pagine di diario, liste della spesa, cartelli per gli inquilini del palazzo, ancora lettere, ancora pensieri, ancora cartelli...

Pagine irresistibilmente comiche e altre che piegano verso una sorta di delirio alimentato dalla solitudine. L'improbabile epistolario di un nevrotico, visionario perdigiorno: un tenero e confuso Don Chisciotte dei giorni nostri.

€ 16,00 • pp. 200 • 978880619585-4



«Savage è spiritosissimo e divertentissimo ed eredita tutte le corde del riso: shakespeariano, cervantino, swiftiano, dickensiano, carrolliano, stevensoniano, chapliniano».

Pietro Citati



Grande successo internazionale, *Firmino* è giunto in Italia alla sedicesima edizione e si appresta a tagliare il nastro del mezzo milione di copie vendute.

Introdotti da Stephen King e in un solo volume tre capolavori del mistero della letteratura inglese del XIX secolo

Mary Shelley, Bram Stoker, Robert Louis Stevenson **Creature dell'orrore**

Frankenstein, Dracula, Lo strano caso del Dr. Jekyll e del Sig. Hyde

Traduzioni di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, Luca Lambertini

«Dentro le pagine di questo volume troverete tre delle più oscure opere della letteratura inglese del XIX secolo... Queste tre creature, presentate insieme per la prima volta, hanno molto in comune oltre al potere di continuare a terrorizzare generazioni di lettori» (Stephen King).

Uno scienziato travalica i confini della coscienza per dare vita a una creatura abominevole. Un giovane avvocato è sopraffatto dalle trame segrete di un diabolico conte. Un medico esplora il suo lato più oscuro cadendo vittima di se stesso. Titoli diventati presto leggendari e parte di un linguaggio universale, *Frankenstein*, *Dracula*, *Lo strano caso del Dr. Jekyll e del Sig. Hyde*, sono riusciti a rappresentare in modo tragico ma realistico l'eterna lotta fra Bene e Male che da sempre alberga in ognuno di noi. Stessa sorte mitica è toccata ai loro autori – Mary Shelley, Bram Stoker, Robert Louis Stevenson – che grazie al potere della loro inventiva, alle situazioni terrificanti, alle atmosfere «gotiche» catturano e lasciano sgomenti i lettori di ieri e di oggi, e, come le creature che hanno creato, sono diventati immortali.

Introduzione di Stephen King.



€ 19,00 · PP. 800 · 978880619867-1

La prima antologia del massimo poeta russo vivente

Sergej Stratanovskij Buio diurno

A cura di Alessandro Niero



La Russia di oggi nei versi del poeta Premio Pasternak 2004.

L'attività poetica di Stratanovskij inizia nell'orbita dell'underground di Leningrado: le poesie composte negli anni Settanta e Ottanta saranno poi raccolte, per motivi di censura, solo nel 1993, nell'opera di esordio *Versi*. Nel volume sono già individuabili le due linee portanti della produzione successiva: una orientata alla lirica pura, l'altra rappresentata da versi ispirati a tematiche sociali, storiche e teologiche. Un pessimismo esistenziale venato di nichilismo, ma acceso da forti posizioni etiche, contraddistingue la raccolta *Buio diurno* (2000). *Accanto alla Cecenia* (2002) si addentra in acrobatico equilibrio tra patriottismo, denuncia e disperazione; specularmente, in *Sul fiume torbido* (2005) viene presa di petto la Russia postsovietica, quella dei «nuovi ricchi», perlustrata anche nei suoi dettagli più sordidi e criminali. Una Russia malamente europeizzata-americanizzata, che inevitabilmente offre il destro a ironie e provocazioni, genera invenzioni linguistiche. Il brioso piglio satirico non nasconde la realtà che il poeta addita, il punto di non ritorno di un Paese che ha fatto della guerra la sua condizione quotidiana.

Sergej Stratanovskij è nato nel 1944 a San Pietroburgo in una famiglia della più squisita intelligencija pietroburghese. Da venticinque anni lavora presso la Biblioteca Nazionale della sua città. Ha pubblicato quattro raccolte: *Versi* (1993), *Tenebra diurna* (2000), *Accanto alla Cecenia* (2002), *Sul fiume torbido* (2005). Nel 2004 ha vinto il premio Pasternak.

Qual è l'essenza della filosofia?

Andrea Tagliapietra Il dono della filosofia



Che cos'è la filosofia? E perché ha così a che fare con l'atto di donare? L'origine, la funzione e la disposizione etica della filosofia come pensiero critico e differenza.

Due temi si intrecciano in questo libro. Il primo è l'interrogazione classica «Che cos'è la filosofia?» Il secondo si chiede «Che cos'è, in realtà, un dono?» Il dono di sé e il dono anonimo: tra queste due dimensioni della donazione, il libro sviluppa il tentativo di rispondere alla domanda cruciale sull'essenza della filosofia. Se l'utile, il profitto sono sempre più gli idoli dei nostri tempi, quello filosofico è l'atto antiidolatratico e iconoclasta per eccellenza. Cercando l'essenza della filosofia, Andrea Tagliapietra trova la forma sovrana di un gesto. Un gesto, quello della donazione, che interrompe il circuito dell'utile e dell'interesse, ma anche, in qualche maniera, del sapere stesso, rappresentando il modo, ogni volta diverso, con cui la filosofia ottiene il suo scopo originario: la sospensione dell'assolutismo della realtà. Il filosofo è quell'uomo che non si accontenta della rassegna delle spiegazioni particolari, ma chiede e pretende di più, che aspira ad un gesto tanto inutile, quanto sovrano.

29

SAGGISTICA

Andrea Tagliapietra (Venezia 1962) insegna Storia della filosofia moderna e contemporanea ed Ermeneutica filosofica presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Ha scritto: *La metafora dello specchio* (Feltrinelli, Milano 1991); *Il velo di Alceste* (ivi 1997); *Filosofia della bugia* (Bruno Mondadori, Milano 2001). Con Einaudi ha pubblicato *La virtù crudele. Filosofia e storia della sincerità* («Biblioteca Einaudi», Premio Viareggio per la saggistica 2003).

STEVE TOLTZ UNA PARTE DEL TUTTO

***Una parte del tutto* è insieme romanzo di avventura, farsa e racconto filosofico: un «romanzo totale» sulla follia degli uomini e un'emozionante saga familiare salutata dalla critica unanime come uno degli esordi letterari piú importanti degli ultimi anni.**

La storia di Jasper Dean che, rinchiuso in una prigione modello, ripercorre la sua strana esistenza e il suo rapporto esclusivo e claustrofobico con l'uomo piú odiato di tutta l'Australia: Martin Dean, suo padre. Filosofo nichilista, paranoico, ribelle a ogni istituzione e a ogni regola sociale, Martin schiaccia suo figlio sotto un peso intollerabile, trasformandolo in una sorta di vittima sacrificale, uno strumento attraverso il quale vendicarsi di una vita vissuta all'ombra del fratello Terry, lo zio di Jasper: fuoriglegge mitico e amatissimo dalle nuove generazioni di australiani. Risalendo con la memoria fino agli anni dell'infanzia, Jasper ricostruisce faticosamente un'esistenza errabonda, tra l'Australia, Parigi e la Thailandia, in un tour de force di inesauribile comicità che porta il lettore tra strip club, ospedali psichiatrici, labirinti, triangoli amorosi, intrighi politici e azioni criminose.

Jasper trasmette con voce inconfondibile la sua visione del mondo, della condizione umana, delle relazioni interpersonali, della famiglia, della società e della politica, in una parola: il mondo intero.

€ 22,00 • pp. 670 • 978880619123-8



Bel problema, avere per zio il piú amato fuoriglegge d'Australia e per padre un uomo frustrato: cresci male e finisci in prigione. E da lí racconti la piú straordinaria, irriverente, comica storia che si possa ascoltare...

Steve Toltz è australiano. Nato a Sidney, trascorre il suo tempo tra la Spagna, l'Inghilterra e la madrepatria. *A fraction of the whole* è il suo primo romanzo.

La voce di Jasper, il protagonista, è di quelle destinate a rimanere per sempre nella mente del lettore, incantata e profonda al tempo stesso.
Un romanzo di raro e robusto divertimento che è anche un prezioso breviario filosofico per i nostri tempi inquieti. Un autentico caso letterario dell'anno 2008, finalista del prestigioso Man Booker Prize.



«Questo è un libro arguto e intellettuale, una commedia di grande fisicità e un raffinato esercizio letterario. Il nuovo anno è iniziato da appena due mesi, ma, almeno per ora, *Una parte del tutto* è il miglior romanzo dell'anno. E se conservasse il primato, non mi stupirei affatto».
«Esquire»

Un libro di cui si parlerà molto

Luciano Violante

Politica e giustizia

18

SAGGI
STICA



Luciano Violante riapre al dialogo sulla giustizia con una proposta per uscire dall'assedio reciproco tra magistratura e politica.

In Italia il fisiologico conflitto tra politica e magistratura è diventato parossistico, minando la stabilità del sistema democratico. La causa principale è il non equilibrio dei rapporti tra magistratura e politica. Nel corso degli anni la politica ha progressivamente perso tutti gli scudi che la proteggevano dalla magistratura, ha ridotto le proprie sfere di intervento, ha delegato alla magistratura la risoluzione di numerosi fenomeni sociali (terrorismo, mafia, corruzione). La magistratura, invece, si è liberata da tutti i vincoli esterni e interni e ha intrecciato solidi rapporti con giornalisti e mezzi d'informazione. Da qui un assedio reciproco tra politica e magistratura, da cui è indispensabile uscire anche con una profonda riforma della magistratura e il suo ritorno alle normali funzioni. Dopo il ruolo che Luciano Violante ha svolto negli anni passati come teorico di un ruolo sempre maggiore della magistratura in politica, con questo libro punta il dito contro le responsabilità della magistratura e auspica la sua uscita dall'anormale condizione di politicizzazione.

Luciano Violante, a lungo magistrato e parlamentare del PCI e dei DS, è stato Presidente della Camera dei Deputati. Con Einaudi ha pubblicato *Non è la piovra* («Einaudi contemporanea», 1994) e *Un mondo asimmetrico* («Gli struzzi», 2003).

DAVID FOSTER WALLACE QUESTA È L'ACQUA

Con uno scritto di Don DeLillo

A un anno esatto dalla tragica scomparsa di David Foster Wallace, in prima edizione italiana, una raccolta dei migliori racconti inediti di uno scrittore geniale, che ha saputo reinventare l'arte della narrazione.

Il racconto è la forma narrativa che ha accompagnato la breve carriera di David Foster Wallace. I sette testi di *Questa è l'acqua*, scritti tra il 1984 e il 2005 e rimasti *uncollected*, offrono uno sguardo di insieme sulla straordinaria avventura artistica di Wallace, e una summa delle sue tematiche e dei diversi stili con cui le ha affrontate ed esaltate. La depressione, vivisezionata nelle sue spietate dinamiche ne *Il pianeta Trillaphon*; la ricerca di una nuova maturità ed equilibrio nel discorso tenuto davanti agli studenti del Kenyon College, che dà il titolo alla raccolta; il sentimento amoroso in tutte le sue possibili declinazioni, tra goffaggine, tenerezza, crudeltà, nelle due novelle *Solomon Silverfish* e *Ordine e flusso a Northampton*; l'adolescenza come stagione della vita in cui ricerca d'identità e perversione finiscono per coesistere, in *Altra matematica* e *Due frammenti*; le nuove complessità del mondo globale e il crollo di ogni logica binaria, nel piccolo gioiello *Il Crack del '69*.

L'occasione per ricordare David Foster Wallace nell'unico modo forse possibile: tornando ad ascoltare la sua unica, incomparabile voce.

€ 16,00 • pp. 200 • 978880619969-2

«Possiamo immaginare la sua narrativa e i suoi saggi come frammenti di pergamena di un remoto futuro. Non ha mai canalizzato il suo talento verso ambiti piú ristretti. Voleva essere all'altezza dei flussi vasti, complessi e confusi della cultura contemporanea»

Don DeLillo

David Foster Wallace (1962-2008) è considerato da larga parte della critica come il piú importante autore americano dell'ultima generazione: uno scrittore geniale, capace di innovare tutte le forme con le quali si è cimentato: dal romanzo al racconto, al saggio. Einaudi Stile libero ha pubblicato i suoi due romanzi *La scopa del sistema* e *Infinite Jest*, le raccolte di racconti *Brevi interviste con uomini schifosi* e *Oblio*, e la collezione di saggi *Considera l'aragosta*, e pubblicherà nel 2010 il suo romanzo inedito e incompiuto *The Pale King*.

«In una cultura che priva ognuno di noi della sua capacità di immaginazione, di elaborazione linguistica, di autonomia intellettuale, una complessità come quella di Dave è un autentico dono».

Zadie Smith

